

Le parole di Pietro

«Cari bambini, voi siete preziosi»

Francesco scrive ai più piccoli in vista della prima Giornata mondiale dedicata a loro: «Voi ci riconfermate che siamo tutti figli. Non dimentichiamoci mai di tutti coloro a cui è stata rubata o negata l'infanzia: ascoltiamo il loro tenace desiderio di bene»

Pubblificazione del messaggio di papa Francesco per la I Giornata mondiale della fraternità che avrà luogo a Roma il 25 maggio prossimo. Insieme al papa ci sono papa emerito, cardinale, vescovi, sacerdoti, religiosi, laici, operatori di pace... La Giornata è organizzata dal Cgiml, un'associazione italiana di operatori di pace, impegnata in attività di promozione della fraternità, della pace e della non violenza. Nel settembre 2023 il papa ha chiesto alle autorità locali di organizzare, in ogni città, un'attività di promozione della fraternità, della pace e della non violenza, e di organizzare la Giornata nazionale "prima domenica del 5 maggio".

La fraternità è un valore che ci rende tutti figli. È un valore che ci rende tutti fratelli. È un valore che ci rende tutti sorelle. È un valore che ci rende tutti amici. È un valore che ci rende tutti vicini. È un valore che ci rende tutti uniti. È un valore che ci rende tutti insieme. È un valore che ci rende tutti una famiglia. È un valore che ci rende tutti una comunità. È un valore che ci rende tutti un popolo. È un valore che ci rende tutti un mondo.

«Cari bambini, voi siete preziosi». Il papa ha scritto queste parole ai bambini di tutto il mondo in occasione della prima Giornata mondiale dedicata a loro. Un messaggio di amore, di fraternità, di pace e di speranza per il futuro.

Il papa ha scritto queste parole ai bambini di tutto il mondo in occasione della prima Giornata mondiale dedicata a loro. Un messaggio di amore, di fraternità, di pace e di speranza per il futuro.

Il papa ha scritto queste parole ai bambini di tutto il mondo in occasione della prima Giornata mondiale dedicata a loro. Un messaggio di amore, di fraternità, di pace e di speranza per il futuro.

IL TEMA Nel messaggio per l'appuntamento in programma a maggio a Roma il Pontefice invita gli adulti a imparare dalle nuove generazioni «La realtà si trasforma attraverso le piccole cose»

«Cari bambini e cari bambini!» è la parola che il papa ha scritto ai bambini di tutto il mondo in occasione della prima Giornata mondiale dedicata a loro. È un messaggio di amore, di fraternità, di pace e di speranza per il futuro.

«Cari bambini e cari bambini!» è la parola che il papa ha scritto ai bambini di tutto il mondo in occasione della prima Giornata mondiale dedicata a loro. È un messaggio di amore, di fraternità, di pace e di speranza per il futuro.

«Cari bambini e cari bambini!» è la parola che il papa ha scritto ai bambini di tutto il mondo in occasione della prima Giornata mondiale dedicata a loro. È un messaggio di amore, di fraternità, di pace e di speranza per il futuro.

«Cari bambini e cari bambini!» è la parola che il papa ha scritto ai bambini di tutto il mondo in occasione della prima Giornata mondiale dedicata a loro. È un messaggio di amore, di fraternità, di pace e di speranza per il futuro.

«Cari bambini e cari bambini!» è la parola che il papa ha scritto ai bambini di tutto il mondo in occasione della prima Giornata mondiale dedicata a loro. È un messaggio di amore, di fraternità, di pace e di speranza per il futuro.

Milano, i disabili protagonisti al Museo diocesano. L'associazione italiana di operatori di pace, impegnata in attività di promozione della fraternità, della pace e della non violenza.



I bambini protagonisti della prima Giornata mondiale dedicata a loro, a Roma, il 25 maggio. In alto, i bambini della parrocchia della Santa Margherita, a Roma, il 25 maggio. In basso, i bambini della parrocchia della Santa Margherita, a Roma, il 25 maggio.

IL PROGRAMMA DELL'EVENTO

Allo stadio Olimpico ragazzi da 100 Paesi assieme «Saranno 100mila voci unite in un coro di pace»

AGNESE PALMUCCI Roma Saranno due giornate di purezza, l'anelito del Papa è arrivato fino ai confini del mondo. Lo ha ripetuto più volte ieri padre Enzo Fortunato, coordinatore della prima Giornata mondiale dei bambini (Gmb) alla presentazione dell'evento nella sala stampa dello stadio Olimpico. Il 25 e 26 maggio a Roma, per l'incontro internazionale con papa Francesco, organizzato dal Dicastero per la cultura e l'educazione, sono attesi più di 100mila bambini e ragazzi da più di 100 Paesi. «Ad oggi abbiamo già 57.555 iscritti. È un dato sorprendente, che crescerà - ha continuato il frate -. Vorrei ringraziare il Papa per il Messaggio che ci ha donato per la Giornata, che porta dentro il segreto della felicità: l'incontro con Gesù. Sarà un messaggio per il mondo». L'evento si aprirà il 25 maggio alle 15 con la festa allo stadio Olimpico, che si protrarrà fino alle 18, con l'arrivo del Papsal 17. Ad animare l'incontro, con bambini dai 6 ai 12 anni, ha spiegato il vicecoordinatore Akko Cagnoli, saranno operatori italiani e internazionali, alcuni molto noi tra cui Carlo Conti, che presenterà l'incontro. Lino Baroni, Mr. Rain, Gianmichele Morandi, e altri provenienti da diverse parti del mondo che racconteranno le loro esperienze di vita. La domenica, poi, i bambini saranno attesi in piazza San Pietro per la Celebrazione eucaristica con il Papa alle 10.30. È una "squadra" affiatata quella composta dalle realtà che stanno collaborando per organizzare la prima Gmb, tra le

quali in primo piano la Comunità di Sant'Egidie e la Cooperativa Auxilium, ha spiegato padre Fortunato. All'incontro con i giornalisti ieri hanno partecipato anche Marco Impagliazzo, presidente di Sant'Egidie, Stella Cervigni, responsabile delle delegazioni estere della delegazione di Sport e Salute, e Gianluigi Buffon, capo della delegazione della Gmb, presidente di Sport e Salute, e Gianluigi Buffon, capo della delegazione della Gmb, presidente di Sport e Salute. «Questa Giornata è una grande sfida - ha sottolineato Impagliazzo - ma Sant'Egidie sta mettendo a servizio la propria esperienza decennale di educazione con i bambini delle

periferie». La Giornata, secondo il presidente della Comunità, dovrà «includere tutti i bambini, soprattutto quelli più vulnerabili, che vengono da situazioni di grande difficoltà, come quelli che vivono in zone di guerra». Saranno infatti a Roma, tra gli altri, anche delegazioni di ragazzi dall'Afghanistan, Congo, Siria, Ucraina, Somalia, Palestina. Alla grande festa della Gmb, segno di una Chiesa in uscita, saranno invitati anche i bambini di altre religioni. «Ci saranno bimbi musulmani e buddisti - ha spiegato Cervigni -, presenze che saranno testimonianza visibile del

mondo di pace che vorremmo». Le varie realtà associate si stanno organizzando anche per permettere ai bambini più poveri di partecipare alla Giornata. «Siamo orgogliosi di contribuire mettendo a disposizione lo Stadio Olimpico per la festa del 25 maggio - ha commentato Mezzaroma -. Abbiamo il dovere di aiutare i bimbi a crescere, e io sport è un veicolo per valori positivi come l'inclusione e l'abbattimento delle barriere». Della centralità dei bambini ha parlato anche Buffon: «Lo scopo di questo incontro è molto più nobile rispetto alla vittoria di una cop-

pe. Siamo dando troppe responsabilità ai bambini di oggi, speriamo che da adulti loro facciano meglio di noi». L'evento sarà possibile anche grazie alla partecipazione di Fige, Ferrovie dello Stato, Comune di Roma e Regione Lazio. «Potremo nel mondo il nostro canto di pace», recita l'Inno ufficiale della Giornata, scritto da monsignor Marco Frisina e cantato all'inizio della conferenza dai piccoli ospiti del Coro dell'Antoniano. L'appuntamento per tutti è a Roma, quando a cartello insieme saranno più di 100mila bimbi del mondo.

L'UDIENZA CON TALITÀ KUM Il Pontefice: Dio piange con noi quando perdiamo un figlio

ALESSIA GUERRIERI Roma Chi vive il dolore di un figlio non può accettare «basali parole religiose o sentimentali, sterili incoraggiamenti o frasi di circostanza» né mettere il «silenzioso alla sofferenza». Ma questa sofferenza è quel grido a Dio nel domandare il perché di quel tutto ingiusto va fatto diventare preghiera, perché solo la preghiera può essere consolazione e pace. Papa Francesco, nonostante in non perfetta salute per una bronchite, non ha voluto rinunciare all'appuntamento di incontrare i membri dell'associazione venticinque Talità Kum di cui fanno parte i genitori che hanno perso un figlio. E lo ha fatto dando loro la «carezza» della Parola. Anche se, per non sfiorare la gola, il discorso preparato è stato letto dal collaboratore monsignor Filippo Ciamparelli. L'udienza è avvenuta nella Sala Clementina in Vaticano. A guidare la delegazione è stato l'ispiratore del progetto il servo di Dio padre Ermes Ronchi. La perdita di un figlio è «un'esperienza che non accetta descizioni teoriche e rigetta banalità di parole religiose o sentimentali - ha ricordato il Pontefice - di sterili incoraggiamenti o frasi di circostanza, che, mentre vorrebbero consolare finiscono per ferire ancora di

più chi, come voi, ogni giorno affronta una dura battaglia interiore». Ma non si deve neppure scivolare nell'atteggiamento degli amici di Giobbe, prostrati, che quelli offrono uno spettacolo penoso e insensato, tentando di giustificare la sofferenza, addirittura ricorrendo a teorie religiose». Piuttosto - il seguito del ragionamento - siamo chiamati a imitare la compassione e la compassione di Gesù dinanzi al dolore, che lo porta a vivere nella sua stessa carne le sofferenze del mondo». Alla morte, infatti, il Signore non risponde con un discorso o una teoria, ma camminando a fianco di chi è toccato dal lutto, asciugando le lacrime e donando la sua mano per aiutare a rialzarsi, per fare in modo che la morte non abbia l'ultima parola. Il dolore, specialmente quando è così lancinante e privo di spiegazioni - il passaggio successivo - ha bisogno soltanto di restare aggregato al fiato di una preghiera che grida a Dio giorno e notte, che a volte si esprime nell'assenza delle parole, che non tenta di risolvere il dramma ma, al con-

trario, si domanda che sempre continui. «Dovete vivere il dolore - perché è un dono prezioso e noi lo amiamo - e non dimenticarvi mai». Queste parole di papa Francesco - dice il presidente dell'associazione, Talità Kum, Giuseppe Ronchi - sono un dono prezioso, che ci ha dato il coraggio di affrontare il dolore e di non arrendersi mai. Il dolore è un dono prezioso, che ci ha dato il coraggio di affrontare il dolore e di non arrendersi mai. Il dolore è un dono prezioso, che ci ha dato il coraggio di affrontare il dolore e di non arrendersi mai.

Bergoglio ieri ha ricevuto l'associazione di genitori colpiti dal grave lutto. L'invito a non mettere «il silenzioso alla sofferenza»

Casa Rosetta ricorda oggi due sacerdoti, prete del più fragile. Casa Rosetta di Cuneo ricorda oggi il fondatore, don Francesco Rossetti, nel 100° anniversario della morte. L'associazione invita le comunità per la Giornata pastorale, che per molti di voi, questo anno di celebrazione per i disabili, ha come tema per genitori genitori, due comunità allegre per essere. L'associazione di Cuneo ricorda il fondatore, don Francesco Rossetti, nel 100° anniversario della morte. L'associazione invita le comunità per la Giornata pastorale, che per molti di voi, questo anno di celebrazione per i disabili, ha come tema per genitori genitori, due comunità allegre per essere.